



Franco Innocenti: «e ora ditelo ai giornali stranieri, che lo scrivano a grandi caratteri, che gli italiani non sono quelli che lascia intendere berlusconi con le sue pagliacciate mondiali, non baciano le mani a gheddafi»

fatto e fanno con i sindaci? Se sarà davvero un'assemblea costituente, qual è la parte migliore della società che si vorrà rappresentare?

Domande a cui dare risposta, subito, cogliendo l'occasione di un passaggio di straordinaria valenza politica e culturale. Perché il civismo

Stop rituali

Sono ancora necessari coraggio, disponibilità, umiltà e passione

Altri linguaggi

Il civismo non si può solo evocarlo, bisogna dimostrarlo coi fatti

non si può solo evocarlo, bisogna dimostrarlo. Perché l'apertura agli elettori non si traduce solo nell'allearsi con il partito che votano di solito, ma anche nelle risposte alle loro

esigenze e nella lettura della trama del consenso, sotto il profilo politico e culturale. Queste questioni, come è evidente, precedono anche la scelta della leadership, perché questa è stata la vittoria del noi, di un noi complesso e difficile da catalogare, che stride parecchio con i personalismi, con gli io di questo o quel leader della politica attuale. Viene in mente la storia dell'ornitorinco, quell'animale strano, che si faticava a definire con le categorie più tradizionali.

Alla fine della storia dell'Italia come l'abbiamo conosciuta, sono indispensabili allora l'umiltà e la passione, la curiosità e la disponibilità a superare anche molte delle nostre consuetudini. Partendo dai ragazzi di questo Paese: proprio loro, che sono rimasti senza casa, senza lavoro e purtroppo anche senza politica per tanti anni. È il loro momento, ascoltiatoli, accompagniamoli, facciamoli diventare finalmente protagonisti. Fino alla vittoria. La prossima. ❖



Alberto Castelli: «Non sono i 4 SI che devono far pensare i "Signori del Potere" ma è il 57% che deve far riflettere. Il 57% è una rivoluzione, una pacifica rivoluzione»

EMILIANO VARANINI

«Ma il significato politico è la cifra più impressionante di questo risultato. Il 57,7% ha detto no a Bossi e Berlusconi, ha detto no alla definizione di referendum " inutili", ha vinto l'oscurantismo televisivo. Ovvero 25 milioni di italiani, la maggioranza assoluta».



Miranda Slavec: «Voglio dirlo a tutti: è questa l'Italia nella quale mi piace vivere. Ieri TG3 collegamento dalla piazza Bocca della verità parola a un portavoce dei comitati un urlo L'ITALIA S'è DESTA. mi sono commossa»

Mail/1

«Ha vinto il passaparola contro il loro silenzio»

— Per molti partiti, o pseudo tali, saltare al volo sulla diligenza è stato facile. Di Pietro ci ha messo la carrozza con i cavalli, il resto è stato un continuo attacco. Alla fine, tirando le somme, ha vinto l'Italia dei diritti, quella che nonostante l'età, la salute, la disabilità, il disagio sociale ha fatto l'impossibile pur di esserci. Una Italia che subisce e segue chi li governa ma in realtà almeno mentalmente è molto più avanti. Ha vinto il fai da te della gente comune investita di responsabilità. Ha vinto la piazza, internet, il passa parola, in poco tempo l'Italia si è unita e ha deciso. Certamente non hanno vinto gli inviti urlati e spregevoli, il silenzio, la censura, le bugie e, tanto meno, gli ordini impartiti dai partiti.

GIAN FRANCO DOMINIJANNI

Mail/2

Adesso guardia alta e occhio alla ninna nanna

— Condivido il Filo Rosso di ieri e l'analisi di Concita. Felice del risultato che è venuto fuori dalle amministrative e dal referendum. Un paese che ha smesso di sonnecchiare, che si è svegliato da un letargo durato troppe primavere.

Voglio sperare che, questi italiani uniti a quelli che non hanno votato, non si facciano cullare dalle prossime ninne nanne che sicuramente questa classe politica ha già pronte a cantare. E' già successo in passato e voglio credere che non succeda più.

Non è pessimismo il mio, è paura di una rassegnazione che non trova altre strade perché non le cerca.

Svegliatevi Italiani, riprendiamoci quello che è nostro.

LUISA SIBILLO



Bastiglia: «Spezzerei una lancia in più in favore di quei molti "vecchietti" che hanno convinto, con pazienza, qualche giovane nipote, apatico e contestatore»

CRISTINA QUARANTA

«Mi auguro che ora anche la nostra 'sinistra' capisca il messaggio che arriva dal popolo e indirizzi le sue energie dalla giusta parte»

LICIA TOLIN

«Grazie ai tre anziani, tutti con il bastone, che domenica mattina ho visto al mio seggio a votare, grazie ancora!»